Latina. «Per le sorelline fatto tutto il possibile»

Le precisazioni del procuratore capo sull'orario della morte delle due figlie di Capasso: «Uccise prima delle trattative»

Latina. Un intervento chiarificatore, quello tenuto ieri dal Procuratore Capo di Latina Andrea De Gasperis, per mettere a tacere derive giornalistiche sulla tragedia di Cisterna. Quella in cui il 28 febbraio scorso, il carabiniere Luigi Capasso ha prima ferito gravemente la moglie Antonietta Gargiulo, poi ha ucciso le due figlie Alessia e Martina, 13 e 7 anni d'età, per finire suicidandosi con la pistola d'ordinanza. Le bambine, forse una, potevano essere salvate nelle sette ore in cui l'uomo si è barricato nell'appartamento in cui vivevano le vittime? La polemica è montata dopo una trasmissione tv che ha adombrato lacune nella gestione del caso. «Le piccole erano state uccise subito dopo che è stata ferita la madre» ha risposto il procuratore ricostruendo la sequenza delle azioni e basandosi sul racconto di un vicino che ha sentito i colpi di pistola: «Tenete conto che le due giovanissime vittime vengono raggiunte la più piccola da tre colpi, la più grande da sei colpi, tutti in parti vitali e tutte e due da un colpo in testa» ha continuato De Gasepris, precisando che «con quelle ferite la morte arriva in pochi istanti e non dà possibilità di reagire». Nessuna irruzione da film perché «non si può entrare sparando come nel far west», ha concluso De Gasperis secondo cui «tutto quello che si doveva fare è stato fatto correttamente».

Remigio Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma. Scuole delle Imeldine, la diocesi: «Mai contattati dalla nuova cooperativa»

Parma. La diocesi di Parma è intervenuta sulla vicenda del cambio di gestione per le scuole paritarie della congregazione delle Domenicane della Beata Imelda. Il passaggio di mano degli istituti educativi delle Imeldine è avvenuto nelle scorse settimane: da settembre sarà così la cooperativa sociale Proges – aderente a Legacoop – a portare avanti il progetto formativo. E proprio in quest'ottica sabato scorso è stata annunciata dal nuovo gestore la costituzione di un comitato di indirizzo composto da rappresentati delle istituzioni cittadine, tra cui la diocesi. Quest'ultima però ha chiarito con una nota di «non essere stata contattata ufficialmente e di non aver designato alcun membro in sua rappresentanza» ricordando l'ultima lettera pastorale del vescovo Solmi quando a proposito degli ambienti – come le scuole cattoliche – «della nostra Chiesa che operano nell'educazione dice che il Vangelo è "al centro di queste realtà che lo comunicano, innanzi tutto, nel farsi prossime"».

Matteo Billi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neonata morta al centro rifiuti: «L'hanno abbandonata da viva»

Gigli (Mpv): fatti inaccettabili, manca informazione

Viviana Daloiso

Buttata tra i rifiuti appena nata, e viva. Viva fino a quando, dal cassonetto in cui l'ha infilata chi l'ha messa al mondo, è stata caricata insieme al resto della spazzatura da un camion e trasportata nel centro di smaltimento di Casine di Ostra, vicino Ancona. Dove è finita sui rulli, tra i trituratori, infine su un nastro trasportatore. È lì che un operaio macedone – il primo essere umano ad averne pietà – s'è accorto del corpicino straziato della neonata. Una scena che lo lascerà segnato per sempre.

È ancora tutto da ricostruire l'orrore del ritrovamento del cadavere della piccola, avvenuto nel pomeriggio di giovedì. Le prime certezze sono arrivate dall'autopsia effettuata ieri all'istituto di Medicina legale di Ancona: la neonata (di origini nordafricane o del Sud Est asiatico) aveva il cordone ombelicale ancora attaccato quando è stata abbandonata tra i rifiuti ingombranti, chissà dove tra le province di Ancona, Pesaro e Perugia. Non sarebbe stata né accudita, né allattata: sarebbe morta probabilmente nelle 24 ore precedenti al ritrovamento, di freddo e di stenti. Sola al mondo. Vicino al corpicino è stata ritrovata anche una busta di plastica macchiata di sangue, che è stata sequestrata e verrà analizzata. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio volontario e occultamento di cadavere in attesa delle risultanze degli esami medico legali e degli incroci sul Dna.

I militari stanno esaminando anche le bolle di conferimento dei vari camion che raccolgono i rifiuti per l'azienda di Casine di Ostra per risalire al luogo di provenienza del materiale tra il quale c'era anche il corpo. Ma stanno anche compiendo verifiche negli ospedali vicini ai punti di raccolta per rintracciare la madre della neonata.

Durissima la reazione del Movimento per la vita, da anni impegnato in una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'abbandono e presente ormai capillarmente, a livello territoriale, con le sue 55 Culle per la vita: «La vita umana non è assimilabile ai rifiuti indifferenziati e la disattenzione del governo sul dramma dell'abbandono dei neonati è inaccettabile – ha tuonato il presidente Gian Luigi Gigli –. Il prossimo presidente del Consiglio, chiunque sarà, rifletta sull'orrore avvenuto ad Ancona, dove una neonata è passata direttamente dal cassonetto al trita-rifiuti senza avere nemmeno il tempo di fare un sorriso alla vita». Manca ancora, in effetti, una campagna televisiva e mediatica in grado di arrivare anche alle donne meno informate e di lingua straniera «per far sapere loro che in Italia esiste una legge sul parto in anonimato e che esistono le Culle, – ha proseguito Gigli – una rete di strutture diffusa in tutto il Paese adibite all'accoglienza di neonati che, per qualsiasi ragione, non possono essere allevati dalle proprie mamme naturali». E manca, soprattutto, una legge che regolarizzi le Culle come punti di accoglienza e servizi a carico delle Aziende sanitarie: una legittimazione che le renderebbe più fruibili, oltre che più conosciute. Sulla vicenda è intervenuta con una nota anche Save the children: «Si resta attoniti di fronte a questa tragica notizia. Non sappiamo cosa vi sia all'origine di questo dramma – ha detto la direttrice dei Programmi Italia-Europa Raffaella Milano – ma in ogni caso questo ci deve spingere a rafforzare le reti di prevenzione comunitarie (ospedali, consultori, scuole, servizi) in grado di offrire alle donne in gravidanza e ai futuri genitori il sostegno e l'assistenza di cui hanno bisogno in questa delicata fase della vita, perché nessuna mamma possa sentirsi abbandonata e perché siano intercettate per tempo le situazioni di maggiore fragilità e di rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nastro trasportatore nel centro rifiuti di Casine di Ostra

Orrore ad Ancona

Il corpicino della piccola è stato trovato, col cordone ombelicale ancora attaccato, su un nastro trasportatore

auxilium

Casa di riposo

"MATER AMABILIS" Roma

Agli anziani ospiti della Casa di Riposo sono assicurati:

- Servizi specifici a carattere socio-assistenziale e socio-sanitario
- Prestazioni di tipo alberghiero: alloggio, vitto e servizi generali
- Utilizzazione di tutti i servizi del territorio
- Iniziative culturali e ricreative
- Prestazioni di carattere socio-sanitarie assimilabili alle forme di assistenza resa a domicilio
- Assistenza tutelare diurna e notturna

Su richiesta dell'ospite la struttura provvede a fornire anche:

- Servizi personali specifici
- Assistenza religiosa e spirituale nel rispetto della confessione degli ospiti

Per informazioni: Tel. 06 62 40 854 - 06 42 01 11 29
Via Don Carlo Gnocchi, 75 - 00166 Roma - www.coopauxilium.it

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VpIyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOC0wMy0yMFQxNTowODo1NyMjI1ZFUg==